

## Piano di lavoro annuale di Storia

Prof. Roberto Ricci

*Se l'apprendere si limitasse ad un semplice ricevere, l'effetto non sarebbe migliore che se si scrivessero frasi sull'acqua. (G.W.F. Hegel)*

*L'apprendimento deve venire dal di dentro; si deve voler imparare. Se si vuole imparare si imparerà, non importa quanto siano cattivi i metodi. (N. Chomsky)*

*L'insegnamento è sempre inutile, eccetto nei casi in cui è superfluo. (R. Feynman)*

### I — Obiettivi formativi transdisciplinari

Si fa riferimento a quanto stabilito dal Consiglio di classe nella riunione di programmazione delle attività per il corrente anno scolastico (vedi Verbale n. 1).

### II — Obiettivi didattici disciplinari

*I fatti storici non esistono, finché lo storico non li crea. (C. Becker)*

*La realtà non produce automaticamente un racconto. Ogni racconto ha un elemento fondamentale di poiesis: la creazione. (W. Burkert)*

Partendo dall'assunto che l'insegnamento della storia, nella scuola secondaria superiore, debba trasmettere non solo una definita e precisa quantità di informazioni, ma più ancora il senso di un metodo, la consapevolezza del modo in cui si origina e si sviluppa una specifica forma di sapere, ci si prefigge il seguente **obiettivo generale**: rendere gli alunni avvertiti di come le conoscenze storiche non siano mai oggettivamente «date», ma vengano sempre elaborate sulla base di fonti di varia natura, che gli studiosi selezionano, ordinano ed interpretano *a posteriori*, secondo modelli estrinseci e riferimenti ideologici. Il carattere soggettivo di tali operazioni fa della comprensione storica un atto di conoscenza «creativo»; i «fatti» in se stessi resterebbero muti, privi di qualsiasi efficacia esplicativa, se non venissero organizzati in racconto, inquadrati entro una determinata strategia espositiva. Si considera pertanto della massima importanza che gli studenti imparino a decostruire/ricostruire tali «fatti»; a leggere il racconto storico senza mortificarne la densità di significati ed implicazioni, sapendone anzi cogliere ed apprezzare l'irriducibile complessità (attraverso l'individuazione di rilevanti interconnessioni tra eventi, di rapporti specifici tra particolare e generale, tra soggetti e contesti).

Coerentemente con quest'intenzione di fondo, si assumono poi gli **obiettivi particolari**, declinati in termini di competenze europee e disciplinari, che il Dipartimento di Storia ha formalizzato, per le classi del secondo biennio, nella seguente tabella:

Periodo	Competenze europee	Competenze disciplinari
Secondo biennio	Comunicazione nella madrelingua e in eventuali altre lingue o codici linguistici	Espressione corretta sul piano sintattico e grammaticale, utilizzo del lessico specifico della materia
	Imparare a imparare	Avviare la valutazione di diversi tipi di fonti storiche e il confronto fra diverse tesi interpretative

	Competenze sociali e civiche	Comprensione della diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica e sincronica
	Consapevolezza dei valori etici nel pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi (spirito di iniziativa e imprenditorialità)	Impostare la capacità di prendere decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello generale; partecipare in modo attivo alla vita della scuola
	Consapevolezza ed espressione culturale	Impostare la rielaborazione ed esposizione dei temi acquisiti in modo articolato

Entro tale quadro di riferimento si individuano infine i seguenti **obiettivi** di apprendimento **specifici**:

- (1) inquadrare, periodizzare, comparare i fenomeni storici, ricercando persistenze e mutamenti;
- (2) ripercorrere, in modo sufficientemente articolato, lo svolgersi di processi e fatti significativi attraverso le interazioni tra i soggetti — singoli e collettivi — coinvolti;
- (3) adoperare con proprietà concetti e termini storici, sapendoli rapportare agli specifici contesti.

### III — Contenuti dell'insegnamento

La storia non può entrare «tutta» in un programma scolastico; occorre pertanto rinunciare a illusorie pretese di esaustività e stabilire precise gerarchie di rilevanza, operando scelte esclusive, ma consapevoli e trasparenti. In quest'ottica e vista l'esigenza di riservare l'ultimo anno di corso allo studio del Novecento, pare opportuno procedere all'esame del lungo periodo, dal Mille alla crisi del Seicento, che costituisce il riferimento cronologico del programma da svolgere nel corrente anno, seguendo il filo di pochi percorsi tematici.

Il primo di questi verterà sul rapporto tra popolazione e risorse, prendendo in considerazione il problema fondamentale della plurimillenaria storia dell'umanità: quello di sfamare quote crescenti di popolazione (trappola malthusiana); verranno ricostruite ed analizzate, nel sistema dei loro intrecci e delle reciproche dipendenze, le dinamiche demografiche e quelle economico-sociali, che si registrano a partire dalla fine del X e fino alla metà del XVII secolo.

Un altro percorso sarà dedicato al tema del «potere» e delle sue fonti di legittimità; se ne distingueranno le varie forme — di potere che cala dall'alto (papale, imperiale e monarchico) e di potere che sale dal basso, originandosi dal consenso della comunità (rurale o urbana) — e le differenti modalità di organizzazione, così come vanno evidenziandosi e definendosi nel medesimo arco di tempo.

Un terzo percorso sarà dedicato a seguire l'evoluzione della Chiesa di Roma e del suo ruolo in seno alla Cristianità, dall'epoca di Gregorio VII all'età della Controriforma.

Un ultimo percorso avrà lo scopo di ricostruire — nella sua intricata genesi e seguendone la plurisecolare evoluzione attraverso le tappe più significative — il complesso quadro dei rapporti internazionali tra le potenze europee, come viene a definirsi al termine della guerra dei Trent'anni.

Tali percorsi verranno sviluppati con continue sottolineature dei rimandi, delle implicazioni, delle sovrapposizioni tra essi. Non vanno dunque considerati come autonomi, ma come parti di un tutto che lo studente dovrà andare via via ricomponendo.

## IV — Metodo di lavoro

*Il passato è, per definizione, un dato non modificabile. Ma la conoscenza del passato è una cosa in fieri, che si trasforma e si perfeziona incessantemente. (M. Bloch)*

La meta educativa essendo quella di formare gli allievi ad una mentalità storica — che riconosca il carattere *aperto*, non preordinato, delle vicende umane — si lavorerà particolarmente sull'interpretazione degli avvenimenti, ricollocandoli nel loro proprio orizzonte di significato, che non è atemporale ed assoluto, ma va definito e ricostruito volta per volta, con matura consapevolezza critica. Ogni conoscenza storica si struttura infatti intorno a «questioni», a costellazioni di domande, che dal presente interrogano il passato; tali domande non trovano mai una risposta univoca, ma evocano sempre una pluralità di opzioni, a cui corrispondono differenti possibilità di ricostruzione interpretativa.

Alla sintesi manualistica, che fornisce il necessario riferimento condiviso, verranno pertanto affiancati documenti o testimonianze particolarmente significativi, letture storiografiche, schede di approfondimento, con l'intento di arricchire e problematizzare la trattazione.

## V — Modalità di verifica e criteri di valutazione

Come strumenti di verifica si utilizzeranno prove di varia tipologia, sia orali che scritte, in relazione agli specifici contenuti e agli obiettivi cognitivi prefissati: interventi spontanei o richiesti, discussioni guidate, relazioni di attività svolte (singolarmente o in gruppo), produzione di testi su indicazioni date, quesiti a risposta aperta (entro un numero prefissato di righe).

*In itinere* si punterà soprattutto a verificare: il grado di coinvolgimento nell'attività didattica (interesse, attenzione, partecipazione attiva); la puntualità e la correttezza nel rispetto delle consegne; l'acquisizione dei contenuti disciplinari; il conseguimento degli obiettivi programmati. In questa fase, la valutazione avrà un carattere principalmente *formativo*; intervenendo nel corso del processo di apprendimento, fornirà allo studente le indicazioni necessarie per migliorare l'efficacia del proprio lavoro scolastico.

La valutazione finale (*sommativa*) scaturirà da una ponderazione dei seguenti parametri:

- (1) qualità e coerenza dell'impegno di studio (motivazione e senso di responsabilità, partecipazione al dialogo educativo, curiosità intellettuale e impostazione metodologica);
- (2) progressione nell'apprendimento, rispetto alla situazione di partenza;
- (3) qualità delle conoscenze disciplinari (ampiezza, correttezza e precisione delle informazioni, approfondimento analitico e rielaborazione, consapevolezza critica);
- (4) qualità delle competenze europee (linguistico-espressive nonché sociali e civiche) e delle competenze disciplinari (grado di raggiungimento degli obiettivi programmati, organizzazione sistematica dei contenuti in quadri concettuali coerenti con la logica della disciplina);
- (5) livello delle capacità dimostrate, in rapporto alle operazioni cognitive richieste (padronanza delle operazioni di analisi e sintesi, efficacia e consequenzialità logica del ragionamento, attitudine al contraddittorio, propositività e creatività culturale).